

AMALIA CATAGNOTI – PELIO FRONZAROLI

ARET XVIII  
TESTI DI CANCELLERIA

IL RE E I FUNZIONARI, II

(ARCHIVIO L. 2875)

HARRASSOVITZ VERLAG

2020

## Introduzione

Con il presente volume, che fa seguito ad *ARET XIII* (2003) e *ARET XVI* (2010), si conclude l'edizione dei testi di cancelleria rinvenuti nel Palazzo G nelle campagne di scavo del 1975 e 1976 (accordi con regni e comunità tribali, lettere del re e dei funzionari, relazioni, dossiers, documenti relativi all'assegnazione di beni fondiari, raccolte di episodi esemplificativi di procedure legali e amministrative).

A eccezione del testo 21, i testi raccolti in questo volume provengono tutti dalla sala d'archivio L.2875. Databili agli anni immediatamente precedenti la distruzione del Palazzo G, essi appartengono alla tipologia delle lettere e sono relativi all'amministrazione dello stato eblaita. Il testo 21, pubblicato in appendice, è ricostruito da 25 frammenti provenienti dalla sala L.2769. Esso contiene una serie di episodi esemplari che illustrano procedure legali relative alla gestione di terreni agricoli, ai viaggi dei giudici itineranti e dei sovrintendenti dei mercati, e agli adempimenti dopo la morte di un uomo.

Interpretazioni preliminari di singoli paragrafi e contributi nei lavori nostri e di altri studiosi sono citati nei commenti ai testi. Il testo 9, già edito precedentemente da P. Fronzaroli nel 1997, viene riproposto in questo volume sia per completezza della documentazione tematica offerta sia perché le maggiori conoscenze permettono alcune interpretazioni migliorative.

Su base paleografica le lettere possono essere ricondotte almeno a due scribi diversi. Le lettere 9, 12, 14, 16, 17, 19, 20, caratterizzate dalla forma insolita dei segni *DU* e *AN*, e limitatamente a *DU* anche la lettera 18 (dove *AN* non è attestato), tutte presumibilmente attribuibili allo stesso scriba, sono state inviate dal ministro Yibbi'-Dikir mentre si trovava lontano da Ebla. La sola eccezione è rappresentata dalla lettera 1, inviata dal re mentre si trovava al Palazzo e probabilmente dettata dal re Yitgar-Damu allo stesso scriba venuto a Ebla per ordine del ministro. Tutte le altre lettere e il testo 21 mostrano le forme grafiche abituali della scuola eblaita.

Le lettere 2-8, 10-11, 13 e 15, tutte probabilmente provenienti dal ministro a eccezione della lettera 2 proveniente dal re, sono state studiate da Amalia Catagnoti, che ne ha curato l'interpretazione, il commento e la schedatura per gli indici. Le lettere 9, 12, 14, 16-17, 18-19 e 20, provenienti dal ministro, la lettera 1 proveniente dal re e la raccolta di episodi esemplari di procedure legali (testo 21) sono stati studiati da Pelio Fronzaroli, che ne ha curato l'interpretazione, il commento e la schedatura per gli indici. Le copie delle tavolette, eseguite da A. Catagnoti, sono quelle che erano state completate entro l'ottobre del 2010. Le fotografie delle tavolette sono del dott. Maurizio Necci e la preparazione delle tavole della dott.ssa Valentina Oselini.

Al termine di questo lavoro gli autori tengono a ringraziare quanti ne hanno facilitato la realizzazione e in modo particolare Paolo Matthiae, Direttore della Missione Archeologica Italiana in Siria, per lunghi anni ricco di ospitalità e di consiglio, Frances Pinnock, co-direttore della Missione, per l'assistenza nella preparazione all'edizione, Stefania Mazzoni che ci ha ospitati a Saraqeb nella casa della Missione di Tell Afis negli ultimi anni e Alfonso Archi che ha facilitato il nostro lavoro al Museo di Idlib e ha eseguito il restauro delle tavolette. Siamo grati inoltre ai funzionari della Direzione Generale delle Antichità e dei Musei della Repubblica Araba di Siria, al dott. Tammam Fakouch e al dott. Bassam Jamous che si sono succeduti nella carica di Direttore Generale; al dott. Michel Al-Maqdissi, Direttore del Servizio degli Scavi Archeologici; inoltre ai signori Abdo Asfari e Fajar Haj Mohammed, che si sono succeduti nella carica di Direttore del Museo Archeologico di Idlib.

Firenze, 25 ottobre 2018

Amalia Catagnoti

Pelio Fronzaroli



(«ho intrapreso»), aveva pensato che questa lettera si riferisse a una campagna militare contro Nagar.

### 1. Formula introduttiva della lettera (§ 1).

(1) *ábba-ábba*: Questo sumerogramma indicava gli Anziani che assistevano il re nell'amministrazione dello stato e partecipavano alle campagne militari. Per il loro numero e le modalità del loro servizio, che non sono precisabili, si vedano i testi citati da Archi, *WGE*, p. 136; e le considerazioni di Biga, *Textile Terminologies*, p. 148. Per quanto riguarda le razioni degli Anziani negli anni successivi alle vittorie eblaita contro Mari e Armi, si veda Milano (*ARET IX*, p. 333 sg.).

### 2. Ša'ūm di Nagar ha chiuso la strada verso Ebla (§§ 2-4).

(2) *gi-lu-ma*: Grafia interpretabile come [kərūma] per /karū-ma/ «luogo di stoccaggio dei cereali, silo, granaio», con indebolimento di /a/ pretonica. La glossa *gi-lu-um* (= šà-tar-sur, A, B) andrà certamente considerata come una variante della glossa *ig-la-um* che la fonte D attribuisce al sumerogramma immediatamente precedente (šà-tar-ki; senza glossa in A, B). Per il significato di šà-tar-ki nei testi degli Archivi, si veda ora Fronzaroli, *Fs Scandone*, pp. 260-265 (precedentemente, Catagnoti, *NABU 2004/63*). Due lettere dell'ultimo periodo conoscono una seconda variante, *ga-lu* (*ARET XVI 10 r. VII 6, v. II 11*; e, in questo stesso volume, testo 15 r. VI 1'), attestata anche in un estratto della lista lessicale bilingue, *ga-ru<sub>12</sub>-um* (= gur<sub>7</sub>, g), probabilmente di influenza mariota (acc. *karū*). All'interpretazione /girrū-ma/, proposta precedentemente (Fronzaroli, *MARI 5* [1987], p. 268; Catagnoti, *Grammatica*, p. 116), osta la consuetudine degli scribi di rendere sempre /rr/ con i sillabogrammi della serie RA (Peust, *ZA 104* [2014], p. 136 sg.).

*na-gú-zu-ma*: Grafia interpretabile come una forma di stativo n/1, /nakkus-ū-ma/ «sono stati aperti», da \**nks* «tagliare»; per il significato «cut open» di questo verbo con riferimento a gur<sub>7</sub>, in testi mediobabilonesi, si veda *CAD*, K, p. 227; cf. N, I, p. 174 e p. 179.

íl: Per i diversi significati di questo sumerogramma nei testi di cancelleria si veda *ARET XIII*, p. 269, s.v. Una delle fonti della lista lessicale bilingue ne attesta l'equivalenza con il sem. \**nš'* «sollevare; trasportare» (igi-íl = *na-si-NI a-na-a*, A<sub>2</sub>). Il primo elemento della glossa è stato trascritto come uno stato costruito in *ARET XIII* (*na-si-i*, p. 269, s.v. íl) e in *ARET XVI* (p. 238, s.v. íl), supponendo un'interpretazione /naši' 'ayn-ay(n)/ «con gli occhi (du.) sollevati»; la grafia *na-si-NI* potrebbe essere anche interpretata come *na-si-id<sub>x</sub>*, /našīt 'ayn-ay(n)/ «sollevamento degli occhi (du.)», come proposto da Brugnatelli (*WGE*, p. 177).

(3) *Sá-ù-mu / Na-gàr*: Questo personaggio è probabilmente da identificare con il notevole di Nagar che si unì all'esercito eblaita a Terqa durante la guerra contro Mari (*Sá-ù-mu / Na-gàr<sup>ki</sup>*, TM.75.G.2277 v. VIII 21-26, Archi - Biga, *JCS 55* [2003], p. 16). Per una possibile interpretazione dell'antroponimo come /Ša'ūm/ «Comprato», si veda Pagan, *ARES III*, p. 172; questo nome, che era stato portato in un'epoca più antica anche da un re di Mari (*ARET XIII 4 r. II 13, IV 2*), doveva riferirsi probabilmente a un intervento divino.

(4) *za-gi-lum*: Grafia probabilmente interpretabile come un participio, /sākir-um/ «colui che chiude». La forma del nominativo con mimazione suggerisce che l'equivalente eblaita di kaskal fosse qui inteso all'accusativo. Il verbo \**skr* «chiudere» è attestato anche in *ARET XVI* (*na-zi-ga-la-am<sub>6</sub>*, 5 r. V 4; *za-gi-ir*, 27 v. VI 2).

### 3. Rendiconto delle somme disposte per la farina (§§ 5-6).

(5) Se il pronome suffisso in v. I 2 può riferirsi, come sembra possibile, al re di Ebla, il ministro darebbe conto in questo paragrafo e nel successivo delle somme che erano state disposte per l'acquisto e il trasporto della farina. L'integrazione di v. II 2 è possibile ma non certa.

du<sub>11</sub>-ga-sù: È probabile che il pronome suffisso si riferisca qui al re di Ebla. Il passaggio dalla seconda alla terza persona può essere stato suggerito dal carattere amministrativo del paragrafo e forse anche dal fatto che la lettera è indirizzata non solo al re ma anche agli Anziani. Si confronterà il passaggio dalla prima alla terza persona in due lettere del ministro, dove questi viene indicato per nome (4 v. IV 12; 6 v. I 4), e in una lettera del re, dove la sua approvazione è espressa con un verbo alla terza persona (*ARET XVI* 7 r. V 1). Per altre attestazioni del passaggio dalla terza alla seconda persona e dalla terza alla prima persona in uno stesso documento, si veda *ARET XVI*, p. 61, comm. a (9).

[igi]-igi-*ma*: Il sumerogramma può equivalere a una forma verbale di una proposizione relativa asindetica. Per il significato «provvedere; provviste» del sumerogramma, si veda *ARET XI*, p. 153, s.v. (var. igi, testo 1); *ARET XIII*, p. 268. s.v. igi (2); *ARET XVI*, p. 237, s.v. (var. 2 igi, testo 16).